



XI CONGRESSO KANTIANO INTERNAZIONALE

DAL 22 – 26 MAGGIO 2010 A PISA – PALAZZO DEI CONGRESSI

Kant e la filosofia in senso cosmopolitico

BIOGRAFIA

Immanuel Kant nacque nel 1724 a Königsberg (allora capitale della Prussia e attualmente exclave russa tra Polonia e Lituania col nome di Kalinigrad), quarto di nove figli, dei quali solo cinque raggiunsero l'età adulta. Trascorse l'intera vita nella città natale, allora capitale della Prussia Orientale, e nei suoi dintorni. Il padre, Johann Georg Kant (1682-1746), era un sellaio originario di Memel, al tempo la città prussiana più settentrionale (oggi Klaipėda, in Lituania); la madre, Anna Regina Reuter (1697-1737), era una seguace del pietismo. L'educazione religiosa impartitagli dalla madre continuò anche nel Collegium Fridericianum (il cui direttore era da poco diventato Franz Albert Schultz, importante



esponente di quella corrente religiosa), il più importante punto di riferimento d'attinenza specifica sullo studio del pensiero di quel periodo. Al collegio Kant studiò molto il latino, poco il greco antico (limitato al Nuovo Testamento) e quasi per nulla le materie scientifiche. Nel 1740, Kant uscì dal collegio per intraprendere studi filosofici, di teologia e di matematica all'Università di Königsberg, dove fu allievo di Martin Knutzen, docente di matematica e fisica newtoniana. Il suo interesse per Newton, ma anche per le scienze in generale, si manifestò in questo periodo nello scritto "Pensieri sulla vera valutazione delle forze vive", nel quale Kant si soffermò sul problema del calcolo dell'energia cinetica dei corpi. È questa un'opera dalla forte e chiara impronta illuministica: possiamo infatti ritrovarvi le prime tracce del suo "sapere aude", con il quale demolisce l'autorità dei pensatori precedenti in nome di nuove scoperte sorrette dall'intelletto (è chiaro il rinvio a Francesco Bacone). Dal 1747 al 1754 ebbe delle esperienze come precettore privato; sono questi gli anni più difficili della sua vita, durante i quali è costretto ad una grande fatica per guadagnarsi da vivere, ma sono anche ricchi di stimoli per i suoi studi in ambito scientifico. Nel 1755 ottenne la licenza di magister, mansione che esercitò per quindici anni. Non ha però ancora uno stipendio fisso (viene pagato direttamente dagli studenti), e ciò lo obbliga a lavorare molto; prepara meticolosamente le sue lezioni, dimostrandosi un buon insegnante e piacevole da ascoltare. Nel 1770 lavorò come vice-bibliotecario presso la Reale Biblioteca, nello stesso anno in cui pubblicò la Dissertazione, testo grazie al quale riuscì ad ottenere la cattedra di metafisica e logica all'Università di Königsberg, dove svolse la professione sino alla morte avvenuta nel 1804, compiendo con scrupolosità i suoi obblighi accademici anche quando per debolezza senile gli divennero estremamente gravosi. È in questi anni che prepara e poi scrive le sue tre più grandi opere: la Critica della ragion pura, la Critica della ragion pratica e la Critica del giudizio. La vita di Kant, priva di avvenimenti notevoli, fu dedicata interamente alle attività intellettive, a cui fece cornice uno stile di vita regolare ed abitudinario. La sua giornata cominciava alle cinque, subito dedicata al lavoro, e continuava con la colazione, poi una passeggiata, il riposo alle dieci. Non lasciò mai

la sua città natale, neanche dopo la chiamata dell'Università di Halle che gli offriva uno stipendio più alto, un maggior numero di studenti e di conseguenza anche maggior prestigio. Era convinto che Königsberg fosse il posto ideale per i suoi studi. L'unico fatto che uscì davvero fuori dai canoni di una vita completamente dedicata allo studio, fu lo screzio che ebbe con il governo prussiano a seguito della seconda edizione, pubblicata nel 1794, di *Religione nei limiti della semplice ragione*, ma con l'incoronazione di Federico Guglielmo III la libertà di stampa venne ripristinata e Kant rivendicò la libertà di pensiero nel "Conflitto delle facoltà", del 1798. Morì nel 1804, colpito dal morbo di Alzheimer mormorando «Es ist gut» (Va bene). Sulla sua tomba un epitaffio recita un'iscrizione tratta dalla *Critica della ragion pratica* a significare la coerenza della sua vita vissuta all'insegna della sua dottrina che ha rivelato all'umanità il riconoscimento della pochezza della sua esistenza di fronte all'opera del Creatore ma anche la scoperta, attraverso la bellezza della natura, della grandezza che è in ogni uomo che aspira al bene: “Due cose riempiono l’animo di ammirazione e venerazione sempre nuove e crescenti, quanto più sovente e a lungo riflette sopra di esse: **il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me**”.

XI CONGRESSO KANTIANO INTERNAZIONALE

DAL 22 – 26 MAGGIO 2010 A PISA – PALAZZO DEI CONGRESSI

Kant e la filosofia in senso cosmopolitico

Immanuel Kant resta una figura sempre attuale, e il suo pensiero si apre continuamente a nuove prospettive di interpretazione e di senso, riattualizzandosi costantemente col trascorrere degli anni. Quest’anno, l’ XI congresso Kantiano internazionale si terrà a Pisa ed avrà il seguente titolo: *Kant e la filosofia in senso cosmopolitico*. E’ evidente in tale titolo il riferimento alla prospettiva politica del pensiero kantiano, che in senso lato coinvolge il ruolo della filosofia nel suo rapporto con gli interessi più profondi dell’uomo e del suo relazionarsi interpersonale. Dal 22

al 26 Maggio un numero vorticoso di sedute plenarie e sezioni tematiche si susseguiranno in diverse sale dislocate nel luogo dell'evento, e i contributi previsti sono di autori di fama internazionale, alcuni dei maggiori lettori dell'opera di Kant. Tra gli altri, il 22 Maggio, i relatori saranno Henry Allison (University of California, San Diego / Boston University) con *The Singleness of The Categorical Imperative*, John Searle (University of California / Berkeley) con *Language and Social Ontology*; il 24 Maggio sarà il giorno di Karl Ameriks (University of Notre Dame) con *Kant's Ambivalent Cosmopolitanism*, il 25 Eiji Makino (Hosei University, Tokyo) - *Weltbürgertum und die Kritik an der postkolonialen Vernunft*, e soprattutto Gianni Vattimo (Università di Torino) che terrà la relazione dal titolo *Kant filosofo dell'interpretazione?*. Il 26 Maggio Hans Jörg Sandkühler (Universität Bremen Moral) terrà il suo intervento *Recht und Staat in weltbürgerlicher Perspektive. Überlegungen im Anschluss an Kant*.

L'XI Congresso Kantiano Internazionale gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e del Patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca. L'evento è stato organizzato da Kant-Gesellschaft, dalla Società Italiana di Studi Kantiani e dall'Università di Pisa, in collaborazione, fra gli altri, con la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore di Alti Studi e Perfezionamento S. Anna. Nell'ambito della manifestazione è prevista inoltre, all'Auditorium San Romano di Lucca, la cerimonia di assegnazione del Kant-Preis, il premio internazionale per la ricerca sul celebre filosofo. Questa edizione del congresso, la prima in Europa ad avere sede al di fuori della Germania, rappresenta il più grande evento filosofico svoltosi in Italia dal dopoguerra e vedrà la partecipazione di 395 relatori provenienti da tutto il mondo. Il tema della manifestazione, Kant e la filosofia in senso cosmopolitico, è stato scelto per sollecitare una riflessione sulla funzione e il senso della filosofia, alla quale parteciperanno anche importanti protagonisti del dibattito filosofico internazionale.. La presenza di questi pensatori permetterà di inquadrare la discussione in una prospettiva particolarmente attenta alle istanze etiche e politiche della contemporaneità, coerente con la vocazione civile della filosofia quale la

intende Kant: un pensiero orientato agli interessi fondamentali dell'uomo in quanto cittadino del mondo. Emergeranno i due versanti del cosmopolitismo kantiano: da un lato il suo aspetto politico, declinato nelle tematiche della pace perpetua e dell'ideale di una federazione globale di stati che operino come un corpo unico; dall'altro l'idea di una filosofia che risponda ai bisogni radicali e alle questioni ultime dell'uomo. Una filosofia, dunque, che riguarda il mondo in senso globale e politico, ma anche lo stare al mondo di ognuno. Il pensiero di Kant – la cui presenza nella filosofia contemporanea è sempre più forte – verrà discusso in una serie di conferenze plenarie, sezioni tematiche e seminari che toccheranno i suoi molteplici aspetti, dalla riflessione sulla scienza all'estetica, dalla politica alla morale.